

mi loro; et potria esser con li soi beneficii, vescoadi et arzivescoadi si conzerà molte differentie è tra questi regnicoli.

*Di Franza, fo lecte letere venute questi zorni, dil Badoer orator, date a Digiun a dì 10.* Come era ritornato di Anglia monsignor Poysan, che il Re mandoe a quel Re a justificarli le raxon sue contra l'Imperador. Riporta, quella Maestà voler esser giudice di queste diferentie, et aver auto l'asenso di l'Imperador, e che non li piace sia guera tra loro; qual essendo li provederia. Al qual non li ha parlato ancora, per esser andato a trovar il re Christianissimo. Scrive, come erano venuti al Re alcuni noncii di bohemi a far oferta di 20 milia tra cavallo et piedi venir a' stipendii di questa Maestà, con voler ducati quatro per uno a piedi, ducati 6 per cavallo lizier, et ducati 10 per homo d'arme, et voleno esser da 600 homeni d'arme. A la qual oferta questo Re à 'uto a piacer e rimandà uno suo zentilhomo con loro in Boemia a praticar tal cosa. Scrive, come si aspetava il Re con la Regina et Madre ritornasse a Degiun fin do o tre giorni, dove sono tutti li oratori. Monsignor di Lutrech è zonto, qual à visitato; si lauda molto di la Signoria nostra, dicendo faria bon officio con la Christianissima  
249 Maestà, et è andato a trovar quella. Scrive, che di Navara non è nulla poi li avisi scrisse per le altre, et cussi di Ruberto di la Marchia.

*Dil dito, di 14, ivi.* Come à ricevuto nostre letere con sumarii, et l'aviso in la materia dil fiume di Oio. Sarà con la Maestà dil Re; li comunicherà et parlerà di tal cosa. Scrive, che à inteso il re Christianissimo, udito quello ha riportà monsignor de Payton tornato di Anglia, par sii contento metersi in quella Maestà, non come giudice, ma amico compositor; et ha expedito uno di oratori anglici, erano qui a la corte cesarea, per veder si quella Maestà è contenta di tre cosse: darli quello questa Maestà dia aver per il regno di Napoli; dar la ubedientia per la Fiandra; et che 'l regno di Navara resti a quel Re, come altre volte fu capitolato. Et cussi ditto orator è partito; tornerà fin 10 zorni etc. Il Re sarà de li fin 2 zorni. È venuto a Soa Maestà orator dil ducha di Geler a dirli è in ordine a romper guerra in Fiandra quando vol Soa Maestà; et altre particolarità, *ut in litteris*; et manda letere aute di l'Orator nostro in Anglia.

*Di Anglia, dil Surian orator, date a Londra a dì primo, 3 et 6.* In la prima, scrive dil zonzor li, come scrisse, dil Payton, per nome dil Christianissimo re, col qual parloe et ritorna in Franza.

Par digi questo Re non à 'uto a mal l'aquisto di Pampalona, nè mostrato risentirsi; ma ben voria interponersi per giudice, acciò non fusse guerra; e con questo ritorna in Franza per esser zonto di qui il compromesso di la Cesarea Maestà in questo Re. Ma ben il Cardinal à mostrà mala contenteza etc., e si tien il Re non habi fato dimostration, acciò il re Christianissimo sii contento metersi in questa Maestà, perchè vorà sententiar zerca la coronation et il suo venir in Italia. Di Scozia è concluso le trieve, come scrisse per le altre, e sigilate, con questo vengino li oratori di Scozia a tratar di qui la pace; et questo orator di Franza à promesso non dar dita capitulation a' franzesi aziò vengino, et sii con reputation di questa Maestà. *Item*, per le altre, scrive coloquii auti col Cardinal et l'orator di Franza zerca queste diferentie etc., e averli dito, questo Re non soporterà mai sii guera tra queste do Maestà, e vol componerle; et che si aspeta monsignor di la Bastia con la risposta dil re Christianissimo. Scrive, si carga nave con artillarie per farle passar a Cales di là dil mar, e altre monition; chi dice per honorar il venir di la Cesarea Maestà, chi per Teroana, che par pur zente di la dita Maestà li sia vicino. Scrive, è ussito di Scozia uno corsaro con alcune nave a ruba di chi manco puol etc.

Noto. In letere di Germania, overo Fiandra, è uno aviso. Come par il re Christianissimo habbi tolto il stato al principe di Orangie, et quello dato al Bastardo di Savoia.

Di Roma, di Napoli, Constantinopoli, Ragusi et Corfù non fo letere perchè doveva esser Consejo di X con la Zonta, et fo rimesse a lezerle uno altro Consejo. Poi non sono letere de momento, come li Savii disseno.

Fu lezando le letere, posto per li Savii dil Consejo e Savii di Terra ferma, atento le occorentie presente et richiesta di monsignor di Terbe per conservation dil Stado di Milan a la Christianissima Maestà, per autorità di questo Consejo sia scritto a lo illustrissimo Governador zeneral nostro debbi subito cavalcar a li confini, tenendo con sè quelli condutieri e zente li parerà etc., *ut in parte*. Ave una non sinciera, 19 di no, 202 di si; è spazà le letere.

Fu posto, per li ditti, atento le motion presenti, far 3000 fanti da esser messi in quelle terre e lochi dove parerà a la Signoria nostra col Colegio, solo quelli capi parerà etc., 400 cavalli lizieri. *Item*, atento quello ocore, potria esser non si potesse chiamar il Consejo di Pregadi, che il Colegio per li tre quarti di loro habino libertà di far altri 3000 fanti